

**P. LUIGI PASQUALI (1846-1905) DEI CHIERICI REGOLARI DELLA MADRE DI DIO  
STUDIO DEVOZIONE E CARITÀ PASTORALE NEL CUORE DEL XIX SECOLO**

*Centenario della nascita*

**P. Davide Carbonaro omd**

Tra la metà dell'ottocento e il primo scorcio del novecento l'Ordine della Madre di Dio subisce e nello stesso tempo reagisce a quegli eventi che il peso della storia (soppressione e riorganizzazione delle comunità), le "conquiste" del positivismo illuminista e del giansenismo, hanno lasciato nella vita ecclesiale. Non si può certo affermare che nel panorama cattolico italiano manchino robuste figure impegnate nel pensare la fede e nell'esercizio di quella carità educativa che "urge" secondo la nota espressione paolina. La spiritualità ottocentesca pur non eludendo le grandi esperienze mistiche, andava producendo un disegno spirituale più a sfondo ascetico, rivelando notevoli influenze con la spiritualità gesuitica e degli ordini religiosi post-tridentini. Pertanto nel nerbo di una dottrina vigorosa l'interesse puntava prettamente sul terreno devozionale: l'Eucaristia, il Sacro Cuore, la Madonna. Le stesse sofferenze personali del beato Pio IX alimentarono una devozione al papato che influenzò la riflessione ecclesiologica. In questo orizzonte s'inserisce "l'imponente" figura di p. Luigi Pasquali: "uomo dalla faccia ampia e buona, dagli occhi lucidi e pieni di tenerezza". Nato a Cori il 1 novembre 1846 e morto a Roma il 15 maggio 1905. Le seguenti note vogliono tracciare il profilo e l'opera di questo figlio di San Giovanni Leonardi nel primo centenario della morte<sup>1</sup>.

*Giovinetza vocazione e apostolato*

Luigi riceve salda e virtuosa formazione nella nobile famiglia Pasquali. A Cori trascorre le sue fanciullezza e qui attinge la passione per l'archeologia e la bellezza delle memorie del passato. Gli anni della gioventù trascorsero dentro quel clima devozionale che caratterizzò l'ottocento cattolico. Ben presto manifestò il suo ingegno e l'amore per il sapere. A Roma prima nel ginnasio di Santa Maria della Pace, poi nelle scuole del Collegio Romano, si inserì ben presto nella cerchia di letterati e cultori romaneschi tra i quali il poeta Pietro Durantini. Una comitiva di giovani si ritrovava insieme spensierata e nello stesso tempo piena di impegni culturali e religiosi. Luigi accarezzò l'idea della vita militare alcuni testimoni ne rivelano la naturale inclinazione. Ma le sue particolari virtù e un profondo zelo religioso lo condussero ad arruolarsi tra le schiere dei seguaci di Cristo. Nell'aprile del 1864 all'età di diciotto anni, giungeva presso la casa di esercizi spirituali di Ponterotto per attendere nell'orazione e nella solitudine la manifestazione della volontà divina sotto la guida del canonico don Domenico Grazioli del clero romano. Una profonda devozione alla Madre di Dio segnò questi anni di ricerca vocazionale. Chiese ai Padri di Campitelli di essere accolto tra le fila dei Chierici della Madre di Dio. Il 21 gennaio 1870 emise i voti solenni e il giorno di Pasqua dello stesso anno celebrò la sua prima Messa presso l'altare di Santa Maria in Portico al cui nome e culto legherà la sua riflessione e il filiale affetto. Ricevuto dalla Santa Sede il diploma di "missionario apostolico", comincia il suo viaggio di predicatore che lo porterà in numerose città d'Italia: "Ogni studio egli pone nel far apparire fulgida e trionfante l'idea cattolica attraverso chiari raffronti tra uomini, fatti, idee dei nostri tempi e di quelli che furono" così le impressioni che la stampa cattolica raccoglieva sulla popolarità del Padre. Membro di varie accademie culturali, sostenne pubbliche dispute. Memorabile fu il solenne atto pubblico dell' "Accademia Teologica Romana" per l'elezione del Pontefice Leone XIII di cui il Pasquali godeva amicizia e stima. Siamo

---

<sup>1</sup> G. CECCARELLI, *In Memoriam!*, Tipografia Artigianelli S. Giuseppe, Roma 1906; "Onoranze alla s.m. del Rev.mo P. Luigi Pasquali", in *Bollettino parrocchiale* 20 giugno 1920; I documenti manoscritti si trovano in *Archivio dei Chierici Regolari della Madre di Dio-Roma*, Armadio A, Parte V, Mazzo 6.

lontani dall'odierno dialogo ecumenico all'ora si muovevano i primi passi, tuttavia lo spirito era belligerante e la Chiesa mostrava le "armi apologetiche". Anche Pasquali si attrezzò con le parole e con la penna. A Spezia diede alle stampe l'opera Il "Protestantesimo condannato dalla Bibbia" opera più volte edita. Grande scalpore e risonanza sulla stampa nazionale ebbe la conversione del ministro evangelico Giovanni Piana avvenuta a Tivoli durante la disputa con il Pasquali. Nel maggio del 1874 ritorna come predicatore nella casa di esercizi di Ponterotto nota nella città di Roma per la predicazione di San Gaspare del Bufalo, San Vincenzo Pallotti e del Beato Pio IX. Questa esperienza e il contatto con la gioventù lo convinsero che era necessario dare vita ad una vera e propria associazione della gioventù romana, consapevole che per formare dei buoni cittadini è necessario rafforzare le virtù cristiane. Così ripeteva a coloro che chiedevano i motivi della fondazione: "alla pietà all'onestà alla docilità della gioventù, occorre aggiungere una buona, profonda e moderna cultura religiosa, proporzionata alle età alle coscienze all'ingegno di ciascuno. Bisogna che i nostri giovani abbiano coraggio di affrontare i problemi moderni, che portano a nuove ed interessanti scoperte, ed abbiano l'energia richiesta per studiare e seguire il progresso dei tempi". Queste parole possono in sintesi esprimere l'obiettivo di educatore cristiano che il Pasquali realizzò con singolare generosità.

### ***La Congregazione del S. Cuore per la Gioventù romana***

L'intuizione di fondare una Congregazione per i giovani romani sotto la protezione del Sacro Cuore, nacque al Pasquali nel 1868 durante gli esercizi che prestava nella casa di S. Vito all'Esquilino per la preparazione dei giovinetti alla Prima Comunione. Nei locali dell'istituto dei Fratelli Cristiani presso la Chiesa di S. Salvatore in Lauro, il P. Raffaele Benaglia, Parroco di S. Maria ai Monti, aveva raggruppato dei giovani sotto il titolo del Sacro Cuore. Per l'amicizia avuta con il P. Benaglia, Pasquali cominciò a seguire spiritualmente e attraverso la predicazione questi giovani. Su consiglio di molti, decise di convertire la sua vecchia "Pia Unione" in una Congregazione giovanile stabile e canonicamente eretta. Adottate le regole del P. Benaglia fece erigere canonicamente la Congregazione di Campitelli ponendola sotto il titolo del Sacro Cuore il 13 Gennaio 1879 da Sua Eminenza il Cardinale Vicario Monaco la Valletta, accolta e incoraggiata dallo stesso Leone XIII. Le regole furono tradotte in francese per una Congregazione similare fondata presso i Fratelli delle Scuole cristiane nel Principato di Monaco. Nel Capitolo Generale del 1880, con un atto solenne venne onorata la Congregazione eretta un anno prima: "un'opera che promuove tanto efficacemente la gloria e la venerazione del Cuore divino, che risponde sì bene ai bisogni attuali della gioventù e che è tanto conforme allo spirito delle nostre Costituzioni" (*Disposizioni Capitolari per la Congregazione del S. Cuore di Gesù per la gioventù romana eretta canonicamente nell'Oratorio di S. M. in Campitelli*, 28 ottobre 1880). La finalità che animò il sorgere della Congregazione, è lo stesso Pasquali a riferirla nella prefazione alle Regole: "Ora se in tutte le riforme sociali si è sempre ben cominciato quante volte si sia incominciato con la gioventù, chi non vede i grandi vantaggi che potranno derivarvi se propriamente nei teneri cuori si comincerà a spargere il buon seme di quel tesoro riparatore?". La motivazione evangelica è data da Mc 10,16: Gesù che stringe al suo cuore i piccoli presentati dalle madri (*complexans eos*). "A voi miei cari giovani [...] dedico e consacro questo libretto che contiene le Regole di una Congregazione la quale sotto l'invocazione del Sacro Cuore di Gesù non si prefigge altro scopo che il morale perfezionamento e la valida difesa della cara vostra età dalle insidie del moderno indifferentismo e dalla moderna corruzione". Le regole contengono i requisiti e le classi dei congregati; adunanze e pratiche ordinarie; esercizi annuali; regole comuni; regime della Congregazione; il Prefetto; il Maestro dei Novizi; il Censore; il Segretario; il Cassiere; il Sagrestano; l'Infermiere; il Lettore; l'Obolo mensile; Archivio della Congregazione; rito di ammissione; attestato di ammissione; coroncina del Sacro cuore; segue l'attestato di erezione canonica da parte del P. Generale OMD Quirino Quirici (*Regole della Congregazione del Sacro Cuore di Gesù per la Gioventù Romana Canonicamente Eretta nell'Oratorio di S. Maria in Campitelli 1879*). Una delle attività culturali che

la Congregazione svolgeva era “il Concerto” che raggiunse quasi cinquanta elementi e con rappresentazioni professionali nella città di Roma come testimoniano i numerosi programmi conservati nell’Archivio. La Congregazione si sostentava con le offerte dei benefattori, tuttavia le ingenti spese e spesso il credito costrinsero il Pasquali a sopportare non poche tribolazioni e chiarimenti presso gli stessi superiori dell’Ordine ai quali egli si rimise con obbedienza filiale. In una minuta del P. Michelangeli del luglio 1888, rivolta al Papa, si chiede che il Cardinale Vicario “venisse in soccorso all’ingente somma di £ 21.765, che a tanto ascende il debito del P. Pasquali”. Con il consenso dei Superiori si chiese al Cardinale Vicario la costituzione di una “Pia Associazione di Benefattori sotto l’invocazione del Sacro Cuore di Gesù per l’opera della Gioventù Romana”. Dissipate le calunnie che alcuni malevoli avevano sparso contro il Padre, i superiori lo incoraggiarono ad implorare l’aiuto del Papa Leone XIII che tanto a cuore ebbe l’opera. In una lettera scritta al P. Generale il 23 ottobre 1897, il Pasquali difende l’operato della Congregazione dal punto di vista morale e finanziario e come tutto era stato sostenuto dalle famiglie dei giovani, dalla città di Roma, dai Cardinali e dallo stesso Papa. “ Venti anni di predicazioni, novemila prediche e ogni opera pia fatta da lui egli dichiarava opera della Comunità”. Nel 1895 i festeggiamenti del venticinquesimo di sacerdozio del P. Pasquali videro coinvolta la Comunità religiosa e cittadina ne è testimone il quadro del Gagliardi raffigurante il Pasquali ai piedi del Sacro Cuore. Il 20 aprile del 1898 la Congregazione venne unita alla “Federazione Piana” il Presidente Augusto Persichetti così si rivolgeva al P. Pasquali: “ella ispirandosi ai concetti dell’Apostolo di Roma, S. Filippo Neri, accoglie i giovani studenti, e l’invita a servire il Signore con allegrezza”. Solenni festeggiamenti si svolsero nella chiesa di Campitelli nei giorni 19-24 luglio 1898 nel ventennale di fondazione. L’esperienza fu ripresa dopo la morte del Pasquali dal P. Giacomo Gazzano e dal P. Giuseppi Forcellati e da altri padri confluendo poi nel contemporaneo associazionismo cattolico.

### ***L’opera letteraria del Pasquali***

Accanto all’esperienza apostolica ed educativa il Pasquali si distinse per lo studio delle antiche fonti e la raccolta delle insigni tradizioni cristiane soprattutto quelle riguardanti la storia e il culto di Santa Maria in Portico. La paziente ricerca nelle biblioteche e negli archivi, ha lasciato la preziosa eredità di dodici faldoni contenenti numerosi schedari necessari per l’edizione critica della storia dell’effigie e del culto della Madre di Dio: *Portus romane securitatis* venerata nella città di Roma da quasi quindici secoli. I primordi dell’opera furono interrotti a causa della prematura morte del Padre il quale lasciò editi solo i primi due volumi del monumentale progetto: *Santa Maria in Portico. Nella Storia di Roma dal secolo VI al XX. Introduzione*, Roma 1902; *Santa Maria in Portico. Nella Storia di Roma dal secolo VI al XX. La Famiglia degli Aurelii Simmachi Nella Storia di Santa Maria in Portico*. Roma 1904. Lo schedario del Pasquali è conservato nella Biblioteca dei Chierici Regolari della Madre di Dio-Roma [Mss. B 230-271] (il catalogo è consultabile in D. CARBONARO, *La Madre di Dio un Portico sull’avvenire del Mondo*, Roma 2001, 89-90) è una indagine rigorosa e al contempo puntigliosa su tutto ciò che riguarda le vicende legate al territorio alle famiglie e agli eventi della Roma Medievale. Nel 1870 si assiste al recupero della memoria e dei valori del Medioevo che Rinascimento e Illuminismo avevano mortificato con l’appellativo di “buio” condannandolo all’inesorabile *damnatio memoriae*. Recentemente lo schedario del Pasquali è stato consultato come una delle fonti per l’opera di G. SAVIO, *Monumenta Onomastica Romana Medii Aevi (X-XII sec)*, voll. I-IV, Roma 1999. Il Pasquali diede alle stampe altri scritti riguardanti la storia di Santa Maria in Portico: *Memorie insigni illustrate e corredate di nuovi documenti*, Roma 1899; *La nobile Società di S. Maria in Portico antica e nuova*, Roma 1900. Nel 1899 il Capitolo Vaticano procedette alla seconda incoronazione dell’icona, i solenni festeggiamenti che ebbero ripercussione cittadina, furono organizzati con il fervido contributo del Padre come testimoniano gli *Atti della seconda incoronazione*. Oltre ai manoscritti delle 9000 prediche conservate nell’Archivio della Curia OMD (Armadio A, Parte V, Mazzo 6) lo stesso Pasquali intese raccoglierne alcune in

un libro editato cinque volte e l'ultima in dodicimila copie: *Esempi meravigliosi critici e moderni proposti per la gioventù contro l'incredulità*, Roma 1888. Diversi altri opuscoli coronano le riflessioni che man mano andava producendo: *Il protestantesimo condannato con la Bibbia*; *Risposta all'appello degli evangelici sulla Madre di Dio*; *Risposta alla sfida del ministro evangelico Gaetano Fasulo*; *I miei ricordi di Corfù*; *Trionfo della Madre di Dio nel secolo dell'incredulità*; *Il patriottismo rivendicato al popolo*; *Panegirici diversi*; *Riflessioni storiche sulla vita del B. Tommaso da Cori*; *Memorie storiche del B. Sante da Cori*; *Un Protestante, un Settario, un Cattolico*; *Una Efficacissima devozione alle Anime del Purgatorio per ottenere grazie*; *La Madonna del B. Tommaso da Cori e Leone XIII*; *La Madonna di Ponte Rotto a Lucca*. La figura del Pasquali nel taglio pastorale ed intellettuale incarna le intuizioni carismatiche che s. Giovanni Leonardi ha consegnato come terreno fecondo ai propri figli fondando l'Ordine della Madre di Dio. Un assiduo apostolato rivolto soprattutto alla cura catechetica della gioventù e alla crescita delle loro virtù umane e cristiane. L'amore alla Madre di Dio e l'appassionato studio per celebrarne le lodi, ricalcano i sentieri già percorsi da illustri leonardini quali Ippolito Marracci e Bartolomeo Beverini. Il Pasquali incarna con passione e con coerenza lo spirito romantico e antimodernista del suo tempo, cedendo qualche volta all'esaltazione di parte che animò gli scrittori e oratori di quella singolare stagione storica. A noi suggerisce di ritrovare l'amore al pensiero e alla riflessione coniugati con un apostolato coraggioso e innovativo, capace di leggere il linguaggio e le esigenze del nostro tempo, senza lasciarsi sfuggire l'urgenza e la passione evangelizzatrice per le giovani generazioni, le quali costituiscono il futuro della Chiesa e della Società.